

Campane Dicembre 2016 di Tutti i Santi

Mensile d'informazione
della comunità Parrocchiale Roncadese



ACCOGLIAMO LA LUCE DELLA PACE DA BETLEMME

Sabato 17 dicembre ore 20.15 in Chiesa



Carissime Famiglie, vi aspettiamo sabato 17 dicembre alle ore 20.15 per vivere assieme a tutta la comunità un momento di preparazione e di preghiera nell'attesa del Natale **accogliendo la Luce che arriva direttamente da Betlemme.**

Chi desidera portare nella propria famiglia la "Luce della Pace da Betlemme", porti con sé, alla veglia, una lampada a olio (cera liquida) o una candela con protezione dall'aria, per poter attingere la fiammella da portare a casa.

COS'E' LA "LUCE DELLA PACE DA BETLEMME"?

Nella Chiesa della Natività in Betlemme c'è una lampada a olio che arde perennemente da lungo tempo, probabilmente già pochi secoli dopo la venuta di Cristo. Questa chiesa è stata costruita su quella che si ritiene la grotta o la stalla in cui è nato Gesù; la lampada è posizionata sul punto ove si presume sia stata la mangiatoia nella quale fu messo il Salvatore in fasce.

E' ovvio il significato religioso della lampada accesa: Cristo, Luce delle genti, continua ad irradiare la sua Parola da Betlemme nel mondo intero per tutti i giorni che verranno; Egli è il riferimento vivo e presente per coloro che hanno Fede in Lui, Speranza irriducibile nel futuro e nella Resurrezione; Cristo è la Luce che non si spegne, che segna sempre la via, che guida l'Umanità alla salvezza.

Un alto valore simbolico lo ha anche per chi non è credente: rappresenta un segno di pace, fratellanza, amicizia, solidarietà con chi soffre, condivisione di valori umani e civili.

LA "LUCE DELLA PACE DI BETLEMME" IN ITALIA

Nel Natale del 1993, in occasione di uno scambio internazionale, uno scout austriaco porta la Luce della Pace di Betlemme alle Associazioni scout di Trieste che, vista la validità dell'idea ed il suo messaggio di fratellanza, aderiscono con entusiasmo.

Dal 1994 si è costituito a Trieste un comitato interassociativo scout che organizza il viaggio a Vienna per accendere il lume alla Luce e curarne la distribuzione in Italia.

Nel 1996 si è svolta la prima staffetta ferroviaria con il compito di portare la Luce della Pace in tutta Italia.

L'iniziativa ha visto il crescere dei Gruppi scout che attendono la Luce alle stazioni.

Ora quasi tutte le Regioni d'Italia vengono toccate dalla staffetta, comprese la Sicilia (1999) e la Sardegna (2001). Circa un milione di italiani porta la Luce della Pace nelle proprie case grazie all'impegno degli Scout di tutte le Associazioni.

La Luce viene donata a tutti coloro che condividono i valori di Pace e Fratellanza, senza distinzione di credo o razza. Conta anche tenerla accesa quanto più a lungo possibile: accendere il lume alla Luce della Pace non può rimanere il mero gesto di un attimo, pieno di fugaci buone intenzioni, ma la volontà di mantenere viva l'attenzione ai valori che essa porta con sé. Bisogna vigilare affinché il nostro desiderio di pace, fratellanza ed amicizia non si spenga nel nostro cuore così come non dobbiamo far spegnere la fiammella nella lampada.

Buon Natale!



Dall'Archivio Parrocchiale

Sono tornati alla Casa del Padre: Furlanetto Giuseppina, Sperandio Teresa, Silvestri Luciana

Orari delle Sante Messe

PARROCCHIA DI RONCADE



Dal Lunedì al Giovedì:	Ore 6.45 Lodi Ore 7.00 S. Messa
Venerdì:	Ore 8.30 Adorazione Ore 9.00 Lodi e S. Messa
Sabato:	Ore 18.00 S. Messa prefestiva (invernale) Ore 19.00 S. Messa prefestiva (estivo)
Domenica:	Ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00 (invernale) e 19.00 (estivo)

Confessioni: Sabato ore 15.00–18.00

Adorazione: 1° Sabato del mese dopo la S. Messa prefestiva

Orari S. Messe Collaborazione Pastorale di Roncade

PARROCCHIA DI BIANCADE

Lunedì:	Ore 19.00 (est.) 18.00 (inv.)
Martedì:	Ore 08.30
Mercoledì:	Ore 20.00
Giovedì:	Ore 19.00 (est.) 18.00 (inv.)
Venerdì:	Ore 08.30
Sabato:	Ore 19.00 (est.) 18.00 (inv.)
Domenica:	Ore 07.30 - 9.30 - 11.00 Ore 07.30 - 10.00 (Giugno - Luglio - Agosto)

PARROCCHIA DI MUSESTRE:

Mercoledì	Ore 16.30 Santa Messa BVM
Domenica:	Ore 8.00 - 11.00 Ore 10.30 Giugno - Luglio - Agosto

PARROCCHIA DI CA' TRON :

Domenica: Ore 09.30

PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO:

Feriale:	Ore 19.00 (da maggio a settembre) Ore 18.30 (da ottobre ad aprile)
Festivo:	Ore 08.30 - 10.30 Ore 09.00 Giugno - Luglio - Agosto

PARROCCHIA DI VALLIO:

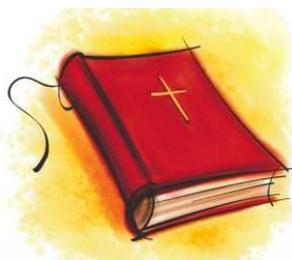
Feriale Ore 8.30 - **Prefestiva** Ore 18.30 - **Festiva** Ore 10.00

DICEMBRE 2016 - Tiratura copie N° 600

NOTA BENE: l'ultimo sabato del mese dalle ore 15.30 in Canonica si rilega Campane di Tutti i Santi.
Vi aspettiamo numerosi!!

Commento ai Vangeli: Riflettiamo insieme

Mese di Dicembre



Nota: i commenti dei Vangeli per Campane sono sempre più scritti da singoli, coppie, famiglie della nostra parrocchia che hanno colto l'invito di "sostare" sulla Parola di Dio per mettere a servizio della comunità le proprie riflessioni. Questo mese si tratta di una famiglia, genitori e figli, che ci offrono le loro riflessioni. Vi ringraziamo di cuore per la disponibilità, estendendo l'invito a chiunque avesse piacere di farlo.

Per informazioni contattare le sorelle Discepolo del Vangelo (0422/840684 e-mail: roncade@discepoledelvangelo.it)

Domenica 4 dicembre: II domenica di Avvento – anno A (Mt 8,1-12)

"Io vi battezzo nell'acqua per la conversione(...) egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco".

Giovanni il Battista è figura ascetica, austera, anticipata dai profeti (Isaia). L'operato di Giovanni si inserisce quindi nella storia della salvezza del popolo di Israele. Sulla sua predicazione tanti si pongono in un cammino penitenziale all'interno del quale si inserirà anche Gesù, in atteggiamento di solidarietà con l'uomo. La conversione parte da qui, dal riconoscimento della propria fragilità, del male che abita ogni uomo e dal fatto però che esso è stato visitato e abbracciato da Dio fatto uomo in Gesù Cristo. Infatti mentre Giovanni pone l'accento sulla "terribilità" del Messia e sulla severità del suo giudizio, Gesù appena un po' più avanti nel Vangelo di Matteo (Cap.3, 13-17) riceve "l'investitura" messianica nel battesimo, cioè in un atto penitenziale e di conversione condiviso con gli uomini. Viene da dire che Giovanni stava rischiando, lui pure, di prendere un enorme "granchio" e di attendere un Messia molto diverso da quello rivelato sulla Croce...

Domenica 11 dicembre: III domenica di Avvento – anno A (Mt 11,2-11)

"Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"

Giovanni, che si è sempre dimostrato un uomo convinto della sua missione e che non ha mai ripiegato la sua vita su se stesso anzi non ha mai smesso di fissare lo sguardo verso ciò che ritiene lo scopo della sua vita: preparare la strada al Messia. Ora, mentre è in carcere, avendo sentito parlare delle opere che compiva Gesù, pone la domanda se è veramente Lui il Messia, Colui che tutti stavano aspettando e gli sorgono dei dubbi. Non sappiamo il motivo per cui il Battista è spinto a porre questa domanda; forse l'ambiente stesso l'ha portato a questo. In questo momento egli rappresenta tutti quegli uomini giusti, che esprimono i loro dubbi, che si mettono in discussione con serietà e cercano una risposta alle loro domande. Giovanni da uomo pieno di Spirito Santo si mette in discussione e si apre ad una nuova proposta da parte di Dio, pur con la fatica che avrà fatto nel comprendere questo progetto. La sua è una domanda aperta alla verità che gli viene da un Altro.

Domenica 18 dicembre: IV domenica di Avvento – anno A (Mt 1, 18-24)

"Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa".

Questo è un brano di grande e combattuta umanità. In esso si profilano due figure semplici, umili, Maria e Giuseppe che ascoltano la parola divina, si fidano e scelgono di giocare la propria vita su di essa. Giuseppe non è il padre biologico di Gesù ma è lo sposo di Maria; egli è con lei, è il suo sposo. Mi colpisce molto questa semplice ma forte verità: il Bambino Gesù, il Cristo, è nato all'interno di una relazione d'amore tra un uomo e una donna, in una famiglia. Si è formato ed è venuto alla luce in un "amen", in un "così sia" personale e relazionale, capace di sfidare gli eventi e di affidarsi ad un progetto "folle", molto poco comprensibile, ma nel quale si intravedono la bontà e la salvezza di Dio.

Domenica 25 dicembre: Natale del Signore– anno A (Lc 2,1-14)

"Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce".

Come sei divinamento buono, mio Dio! Se avessi chiamato per prima cosa i ricchi, i poveri non avrebbero osato avvicinarsi a Te, si sarebbero creduti obbligati a rimanere in disparte a causa della loro povertà, Ti avrebbero guardato da lontano, lasciando che i ricchi Ti circondassero. Ma chiamando i pastori per primi, hai chiamato a Te tutti, tutti: i poveri, poiché mostri loro così, fino alla fine dei secoli, che sono i primi chiamati, i favoriti, i privilegiati; i ricchi, poiché da una parte non sono timidi, dall'altra dipende da loro diventare poveri come i pastori: in un minuto, se vogliono; se hanno il desiderio di essere simili a Te, se temono che le loro ricchezze li allontanino da Te, possono diventare perfettamente poveri...

Charles de Foucauld



Un Santo al mese...

Dicembre

Beato Charles de Foucauld

Centenario della morte

1 dicembre 1858 - 1 dicembre 1916

***“Più si ama, più si stabilisce la propria vita fuori di se,
si stabilisce la propria vita in Colui che si ama...”***

Charles de Foucauld nasce a Strasburgo, in Francia, il 15 settembre 1858. Orfano dei genitori a sei anni è cresciuto dal nonno. A causa della guerra del 1870 la famiglia si rifugia a Nancy, dove Charles frequenterà il liceo. Nel 1876, determinato a seguire la carriera militare, entra all'Accademia di Saint-Cyr. Nel frattempo, la fede trasmessagli dai suoi si affievolisce: sono anni di buio, di disordine e di vita solitaria. Termina gli studi alla Scuola di Cavalleria di Saumur, iniziando una breve carriera militare.

Nel 1882 si dimette dall'esercito per partire alla scoperta del Marocco. Questo luogo gli “prende il cuore”, lo colpisce l'ospitalità della gente, è affascinato dall'immensità del deserto, ma soprattutto prova stupore per la fede nel Dio Grande e Unico dell'Islam. Ad un amico, Henry de Castries, scrive: *“L'Islam ha prodotto in me un profondo sconvolgimento... la vista di questa fede, di queste anime che vivono nella continua presenza di Dio, mi ha fatto intravedere qualcosa di più grande e di più vero delle occupazioni mondane... Mi sono messo a studiare l'Islam, poi la Bibbia, e agendo la grazia di Dio, la fede della mia infanzia si è trovata affermata e rinnovata”*.

Ritorna in Francia, a Parigi, ma non ha pace. Le domande su Dio diventano assillanti. Su consiglio della cugina Marie, alla quale è molto legato, incontra don Henry Huvelin e a lui si rivolge per avere risposte sulla religione cattolica. Huvelin, che ha compreso fino in fondo la richiesta di Charles, lo fa inginocchiare, confessarsi e lo manda a ricevere l'Eucaristia. E' l'inizio della sua conversione, avvenuta intorno al 30 ottobre 1886. Charles de Foucauld si reca, quindi, in pellegrinaggio in Terra Santa. A Nazareth impara la vita nascosta vissuta da Gesù, la sua esistenza “umile e oscura di operaio a Nazareth”. Nel gennaio 1890 entra nella Trappa di Nostra Signora delle Nevi, in Francia. Qualche mese dopo, desiderando una vita più radicale, viene inviato alla Trappa di Akbès, in Siria. Ma lì comprende di non vivere in pienezza la vita di Nazareth che cercava e agli inizi del 1897 è lasciato libero di seguire la volontà di Dio altrove.

Nel marzo 1897 si trasferisce in Terra Santa dove risiede, per tre anni, nella cittadina di Nazareth, a servizio di un monastero di Clarisse. Alloggia in una capanna, vivendo in povertà assoluta, passando ore in adorazione silenziosa dell'Eucaristia e approfondendo la Bibbia. In quel periodo Charles scrive: *“Sei, mio Signore Gesù, nella Santa Eucarestia! Sei qui, a un metro da me, in questo tabernacolo! Il tuo corpo, la tua anima, la tua umanità, la tua divinità, il tuo essere tutto intero è qui, nella sua duplice natura! Come sei vicino mio Dio! Mio Salvatore! Mio fratello, mio sposo, mio benamato!”*.

A poco a poco, si rende più concreto in lui il desiderio di fondare una realtà di vita religiosa all'interno della Chiesa che sappia riprodurre la vita di Nazareth, come l'ha vissuta Gesù con la sua famiglia. Scrive alcune regole per laici e religiosi, i piccoli fratelli e sorelle, ha molti progetti ma... ma resterà solo fino alla morte.

A poco a poco sente che amare Gesù significa diventare fratello di tutti, soprattutto di coloro che ancora non lo conoscono. Per questo accetta di diventare prete, a quarantatré anni, per vivere la vita di imitazione di Gesù “fra gli uomini più malati, le pecore più abbandonate”. Si trasferisce a Beni-Abbès, al confine dell'Algeria con il Marocco, dove vuole vivere una vita dedita solo alla preghiera e all'adorazione eucaristica, per avere un cuore capace di amare tutti, per essere tra gli uomini un fratello universale, nella solitudine con Dio.

Continuando ad avere a cuore il Marocco, ma impedito ad entrarvi a causa della situazione politica, si sposta nel sud in territorio Touareg, a Tamanrasset, dove conosce la popolazione del luogo e ne condivide la vita, incarnandosi nella loro storia, affinché il Vangelo di Gesù venga conosciuto e vissuto nella quotidianità di questo popolo. Trascorre lunghe ore insieme alla gente del posto, raccogliendo per iscritto la loro cultura, perché ne restasse memoria storica.

Charles muore il 1 dicembre 1916, davanti al fortino di Tamanrasset, da lui costruito durante la prima guerra mondiale, come luogo di protezione per la popolazione nel caso di incursioni. Sarà colpito incidentalmente da un colpo di fucile durante una scaramuccia provocata da truppe ribelli del Sahara. All'alba di quello stesso giorno aveva scritto alla cugina Marie: *“Quando si può soffrire e amare, si può molto, è il meglio di quanto si possa in questo mondo: si sente di soffrire, ma non sempre si sente di amare ed è una grande sofferenza in più! Ma si sa che si vorrebbe amare, e voler amare è amare. Si pensa di non amare abbastanza; questo è vero; non si amerà mai abbastanza, ma il buon Dio, che sa con quale fango ci ha plasmati, e che ci ama molto più di quanto una madre possa amare il proprio figlio, Lui che non mente, ci ha detto, che non avrebbe respinto chi va a Lui”*.

Alcuni anni dopo la sua morte, il suo messaggio verrà raccolto da varie persone, laici, sacerdoti e religiosi, che daranno vita a molteplici realtà all'interno della Chiesa, ciascuna delle quali, privilegiando caratteristiche diverse della sua spiritualità, tutte unite nell'unico desiderio di frater Charles di Gesù: imitare con la propria vita il Modello Unico, Gesù di Nazareth.

Consiglio Pastorale Parrocchiale 15 novembre 2016

Dopo aver comunicato la composizione del nuovo Consiglio Pastorale, la riunione si apre con la lettura del Vangelo di domenica 20 novembre 2016. Segue una breve riflessione del Parroco e di alcuni partecipanti.

Si procede con la lettura dello statuto del C.P. e il Parroco comunica che i nuovi componenti del Consiglio Affari Economici sono Micaela Moro, Cinzia Martin e Giuseppe Porcellato.

Segue la votazione per la nomina della segreteria. Con votazione unanime, Virginio Trevisin e Denis Schiavon sono nominati rispettivamente Vice presidente dell'assemblea e segretario. L'ulteriore membro è rappresentato da una delle sorelle delle Discepolo del Vangelo.

I vari gruppi sono invitati a dare comunicazione di attività/iniziativa:

- *Corale*: Sono stati organizzati due concerti: il 10 dicembre a Sant'Elena di Silea e l'08 gennaio nella Chiesa Parrocchiale

- *Caritas*: Il 30 novembre presso l'oratorio del comune è stato organizzato un incontro per il progetto "rifugiato a casa mia". Da segnalare che alla famiglia di Musestre che ha ospitato due migranti se ne è aggiunta una di Vallio. Si sollecita una partecipazione da parte dei giovani all'incontro. L'obiettivo è quello di creare una maggiore sensibilizzazione sugli immigrati ricordando anche l'esperienza degli italiani. Relatore è il direttore della Caritas: don Davide Schiavon.

- *Catechismo*: Iniziata anche quest'anno l'esperienza della messa domenicale con i vari gruppi.

Il Parroco segnala l'ottimo riscontro della raccolta fondi per i terremotati: sono stati inviati 1.900 euro.

Circa cucina utilizzata per la sagra il C.P. P. aveva già chiarito che in attesa di una valutazione complessiva dell'evento sagra, le eventuali installazioni per l'anno in corso dovevano avere carattere temporaneo. Il C.P. dà facoltà al Parroco e alla sig.ra Cinzia Martin di curare i rapporti con il Gruppo Sagra nel rispetto di quanto deciso da C.P.P.

Anche quest'anno verrà rinnovata l'esperienza della Luce di Betlemme. L'arrivo è previsto sabato 17 dicembre mentre tutti gli altri sono invitati sabato sera ad una veglia. La Novena di Natale inizia il 18 dicembre con il canto delle profezie. I vari gruppi organizzeranno i giorni successivi secondo il calendario delle attività di Dicembre.

AVVENTO 2016

E' ORMAI TEMPO DI...

PER TUTTI I GIOVANI
OGNI VENERDI'
DALLE 19.00 ALLE 19.15
NELLA CAPPELLA DELLA CHIESA
PARROCCHIALE DI RONCADE
UN MOMENTO DI PREGHIERA PER
PREPARARSI AL NATALE



... USCIRE

MERCATINO MISSIONARIO 2016

Presso la Cappellina invernale sul fianco della sacrestia.

GIORNI ED ORARI DI APERTURA:

MERCOLEDI 7/12 sera

GIOVEDI' 8/12 tutto il giorno

SABATO 10/12 sera

DOMENICA 11/12 tutto il giorno

Venite a farci visita e troverete proposte interessanti!

Ringraziamo di cuore quanti vorranno collaborare con: pasta, dolci, lavoretti di ago, cucito e ricamo, addobbi natalizi, ecc. ecc..

Intenzioni Sante Messe mese di Dicembre 2016

Giovedì	1	Anime del Purgatorio
Venerdì	2	Schiavon Raffaele; Geromel Augusto, Giuliano e Viale Amelia; Viale Giuseppe, Palmira e Favaretto Maria; Daniel Ferruccio; Serena e Frison; Bianco Ginevra
Sabato	3	Tonietti Alfio e Vincenzo; Vianello Alberto; Mazzon Stillio e fam.; Camatel Luciano e Giacomini Laura; Schiavon Luigi e Maria e fam.; Vianello Giulia e Tiziano e Anna
Domenica	4	Def. Fam. Pinelli; Cendron Clelia; Gobetto Ettore; Schiavon Ida; Baldo Pietro e Zottarel Genevra; Buranel Marco, Scomparin Alfredo e Ederina; Padre Gino Panizzo e def.; Rigato Giuseppe, Adelia e Aldo; Merlo Mario; Brugnaro Antonia (ann.); def. Menon Elide Lorenzon; Fiorotto Umberto e Panizzo Ida
Lunedì	5	
Martedì	6	Amelia Lhner; Commissati Zeno
Mercoledì	7	Trevisin Donato; Schiavon Ida; Vianello Fausto
Giovedì	8	Lettis Igino; def. Nonni Lovisetto; Storer Carlo, Giuseppina, Ennio e def Storer, Piovesan Adriano; Cagnato Luciano; Mazzon Giovanni, Emanuela, e Carnio Rita; Zanotto Maria Vittoria; Polloni Umberto e Benedetti Elisa; Bortoli Beniamino e Viel Angela; Geromel Lino, Carnio Alessandro, Trevisin Piero, Mazzo Emanuela; Cagnato Erminia; Geromel Marco ; Silvestri Luciana Moro (die 8°) ; Don Carlo Artuso; P. Antonio; Gobetto Costante e Gobbo Bruna
Venerdì	9	Brisotto Ampelio; Fedato Marino; Bipari Anna Maria; Nespolo Luciana e Vianello Gino; Pianon Giuseppe e def.. Fam. Pianon
Sabato	10	Crosato Ermenegildo, Beraldo Luigi e Maria; Doratiotto Fortunato e Rizzetto Bruna; Pellin Aldo; Bergamo Ernesto, Schiavon Ermenegildo, Ermenegilda e Vittorino; Dalla Pozza Mariano; Piovesan Adriano; Biral Alfredo, Gino e Alfio; Piovesan Paolo, Schiavon Luigi e Maria; Camatel Albano, Dina e Dora
Domenica	11	Segato Giuseppe e Mazzon Giuseppina; Fam.Gorghetto, Davanzo e Moretto; Castellan Beniamino; Peloso Antonio, Clelia e Aldo; Busato Emilio e Compagnaro Elisa; Brugnerotto Elisa; Cecchinato Giuseppe e Gobetto Bianca; Ceron Attilio; Michielin Gino e Maria, Martignon Pietro Aldo; Gambirasi Giampietro; Moro Ferruccio, Ernesta, Luciano, Laura; Panizzo Grazioso, Maria e Ferruccio
Lunedì	12	
Martedì	13	
Mercoledì	14	Scaramal Guido; De Lazzari Giuseppe
Giovedì	15	Gobetto Mariola; Guerra Santo
Venerdì	16	def. Fam. Vezzoler; Fava Arturo, Benvenuto e Elvira; Rigato Antonio, Ettore e Saviane Maria; Brisotto Virginio e Amabile e figli; Sperandio Teresa in Vianello (die 30°)
Sabato	17	Zorzetto Giuseppe e Graziano; Carnio Alessandro; Pavanetto Fabrizio; Vettorello Aldo, Anita e Pasquale Donati, Malachini Giorgio, Gobatto Luca; Pavanetto Adriano, Mario e Menazza Adalgisa; Giacomini Silvio (ann.) e Lino; Busato Ugo; Sbroggiò Italo; Moschini Renzo e Anna Sferanzon; Ceccato Riccardo e Zaffalon Vittoria; def. Tonon Ivano (ann)
Domenica	18	Piovesan Bruno; Meneghin Emanuela; Galvan Lina e Luigi; Busato Armando; Rebuf Mario, Calzavara Rina, Lorenzon Nino, Gritti Romeo e Dionira; Moretto Ermio e Doratiotto Assunta; Def. Fam. Falchetto; Teso Guido, Maurizio e Michele; Antonioli Torresan Luisa; Mons. Citton e don Erelino Vidotto; Franzin Attilio; def. Visentin Giovanni e Maria
Lunedì	19	Squizzato Malvina
Martedì	20	Silvestri Luciana Moro (die 30°)
Mercoledì	21	Zorzetto Graziano; Schiavon Giovanni e Italia
Giovedì	22	Pavan Silva
Venerdì	23	Def. Fam. Carraro; Cagnato Natalia; Maro Paolo; Peloso Giuseppe e Fava Alba; Davanzo Giuseppe e Amalia;
Lunedì	26	Pontello Gloriana e Angelo; Barbon Bruna Rigato, Busato Rosa Rigato, Rigato Giuseppe, Aldo, Pietro, Luigia, Suor Antonia Pia e Suor Fabrizia; Busato Maria, Grazioso e Ferruccio; Rigato Gina e Teresa
Martedì	27	Bassetto Vittorio (ann)
Mercoledì	28	Davanzo Giuseppe e figlio Massimo
Giovedì	29	
Venerdì	30	Terribile Leopolda e Maria Rosa; Edda Favero Acquolin (ann.); Fava Giuseppe, Neso Maria e Fam.; Antonioli Giuseppe e Ceron Emma; Magro Adriano
Sabato	31	Carnio Fernanda e Geromel Giancarlo

Calendario attività ed incontri

Dicembre 2016

Giovedì	1	<i>Giornata di Preghiera per le Vocazioni 20.30 corso Catechisti a S.Biagio di Callalta</i>
Sabato	3	<i>San Francesco Saverio, sacerdote</i>
Domenica	4	<i>II domenica di Avvento ore 9.30-12.30 Incontro genitori e bambini di II elementare ore 11.00 Santa Messa con le classi di I media</i>
Lunedì	5	ore 20.30 incontro di preparazione al Battesimo a San Cipriano
Martedì	6	ore 20.30 Consiglio della Collaborazione Pastorale a Musestre
Mercoledì	7	<i>Sant' Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa</i>
Giovedì	8	<i>Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria Sante Messe con orario festivo ore 11.00 Battesimi Comunitari</i>
Domenica	11	<i>III domenica di Avvento ore 9.30 Santa Messa con le classi di II media</i>
Lunedì	12	20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 3 e 4 elementare e 3 media
Martedì	13	<i>Santa Lucia, vergine e martire</i>
Mercoledì	14	<i>San Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa</i>
Sabato	17	Ore 20.15 Veglia di accoglienza della Luce di Betlemme
Domenica	18	<i>IV domenica di Avvento ore 11.00 Santa Messa con le classi di III elementare del Catechismo All'inizio della Messa della sera: Canto delle Profezie</i>
Lunedì	19	Ore 20.30 Novena guidata dal gruppo "Rinnovamento nello Spirito"
Martedì	20	Ore 20.30 Novena guidata e animata dai Gruppi Giovanissimi
Mercoledì	21	Ore 20.30 Novena con i ragazzi delle Medie
Giovedì	22	Ore 20.30 Novena animata dalle Corali Parrocchiali
Venerdì	23	Ore 20.30 Novena con i bambini delle Elementari
Sabato	24	Ore 22.30 Veglia di Natale Ore 23.00 Santa Messa della Notte di Natale
Domenica	25	<i>Santo Natale del Signore Sante Messe con orario festivo – Ore 15,00 Santa Messa</i>
Lunedì	26	<i>Santo Stefano, primo martire</i>
Martedì	27	<i>San Giovanni, Apostolo ed evangelista</i>
Mercoledì	28	<i>Santi Innocenti, martiri</i>
Venerdì	30	<i>Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i>
Sabato	31	<i>S. Silvestro - Ore 18,00 Celebrazione Eucaristica e canto del Te Deum</i>



Ragazzi, Preghiera e Sacramenti

“Accompagnare all’incontro”

L’assemblea diocesana dei catechisti, realizzata in occasione della giornata giubilare del 1 ottobre 2016, ci ha consentito di aprire il cantiere della nostra riflessione attraverso 18 tavoli di confronto che hanno coinvolto più di duecento catechisti in rappresentanza di molte parrocchie della Diocesi. I tavoli hanno richiesto un contributo su sei aspetti legati all’iniziazione alla vita cristiana.

Ragazzi e preghiera personale

L’esperienza della preghiera dovrebbe progressivamente legare il cammino di iniziazione che ha lo scopo di far entrare dentro la relazione con il Signore per orientare evangelicamente tutta la vita. La distanza dalla pratica della fede da parte di molte famiglie complica non poco la trasmissione di questo prezioso momento spirituale.

Nella maggior parte dei casi gli appelli alla comunità e le (poche) esperienze che vi si condividono non mostrano un accompagnamento sufficiente, “molti ragazzi non pregano a casa”, “è una dimensione assente per molti”. Quando la proposta prende forma essa risulta positiva, tra bambini e genitori può crearsi una felice complicità. Quando però il momento assume meno spontaneità lo si lascia facilmente cadere lasciando che i ragazzi traggano le loro conclusioni di fronte alla “fatica di riconoscere qualcuno che non vedono” o fare qualcosa che “socialmente non è ben visto”. Qualcosa scatta più facilmente in ragione di un fatto, un evento rilevante vissuto più o meno direttamente; per alcuni è invece la preghiera “legata ad una richiesta di aiuto nel quotidiano”. Un appello riconosciuto è l’esigenza di “educare all’ascolto e alla scoperta della Parola” poiché i ragazzi sono “capaci di cogliere particolari anche semplici che comunicano loro un messaggio”.

Ragazzi e preghiera comunitaria

Tra le varie esperienze della vita, quella della preghiera si difende con maggior fatica, per non parlare del risvolto comunitario, altro capitolo cui si riesce sempre meno a dare valore. Quando ai ragazzi viene offerta l’occasione di vivere un momento di preghiera comune possono trovare tuttavia una condizione facilitante, “sentirsi accolti” e disporsi facilmente ad una relazione con il Signore e i fratelli che non nasconde “tratti di autenticità e bellezza”. “I piccoli si entusiasmano più facilmente” mentre “per i più grandi l’invito personale è un segno di attenzione apprezzabile” assieme “all’esempio che il catechista offre con la sua partecipazione attiva”.

Il passaggio dalla preghiera condivisa con gli amici (pensiamo soprattutto alle proposte estive) alla preghiera della comunità rimane tuttavia arduo. Dal clima familiare ed amichevole si entra in un contesto più anonimo: la proposta non è più ritagliata su misura, ma di necessità si rivolge ad un’assemblea più eterogenea, senza l’entusiasmo dei giorni di campo estivo. Nella preghiera in parrocchia prevale nei ragazzi la percezione della ripetitività (e quindi della noia) della liturgia domenicale della quale con fatica si arriva a riconoscere il senso.

Ragazzi e celebrazione dell’Eucarestia

“Una progressiva educazione alla preghiera inizia all’Eucarestia”.

La domenica delle famiglie è normalmente caratterizzata da “altre priorità” rispetto all’Eucarestia; quando va bene la famiglia modula una presenza saltuaria alla Santa Messa, nella maggior parte delle situazioni non c’è capacità di mediazione ed accompagnamento al sacramento; si tratta spesso di una generazione di adulti che sono stati formati alla partecipazione eucaristica secondo l’impianto del precetto e per questo non sufficientemente convinti.

Il collegamento tra la Santa Messa e la vita quotidiana è difficile da riconoscere, questo appuntamento viene accolto in termini estemporanei e privati: “vado a messa quando mi sento”. Venendo ai ragazzi, è ripetuta l’idea di “renderli spettatori in celebrazioni poco adatte” nelle quali prevale “pesantezza e non comprensione”. La presenza saltuaria complica nei ragazzi la possibilità di appropriarsi della celebrazione e così mostrano spesso di “non sapere come comportarsi a messa”. La cura della liturgia viene indicata dal gruppo di lavoro come una risorsa per un possibile coinvolgimento dei ragazzi, perché “si sentano protagonisti” ma resta utile chiedersi in qual modo la liturgia e la ripetitività abbiano in sé valore performativo.

☒ Ragazzi e sacramento della Riconciliazione

Quando si riesce ad accompagnare adeguatamente al sacramento si fa chiara "l'esperienza di libertà" e la positiva percezione di "essere ascoltati". Chi vive bene la riconciliazione apprezza il coinvolgimento, mostra sollievo e stupore di fronte al dono e avviene che "alcuni ragazzi qualche volta cerchino il sacramento".

Restano tuttavia molteplici le difficoltà indicate dai catechisti che evidenziano una strategia pedagogica spesso manchevole. Gli appuntamenti per molti risultano "un po' forzati", "c'è una difficoltà a capire il dono", "a fare l'esame di coscienza", "ad accogliere il ruolo di mediazione del sacerdote", a "sapere cosa dire". La proposta rischia di essere intesa più nel suo risvolto moralista che di fede, la misericordia del Padre che viene offerta sembra un presupposto dato troppo per scontato.

Il riferimento al Battesimo offre una strada di senso per capire il sacramento ma la prassi ordinaria, ovvero il modo in cui normalmente si propone l'esperienza, facilmente dimentica questo orizzonte e lascia erroneamente al senso di colpa la chiave interpretativa.

Viene sottolineato il grande sforzo per offrire a tutti i ragazzi momenti organizzati lungo l'anno per vivere la Riconciliazione, ma ci si chiede in quale misura questa abitudine favorisca anche la capacità nei ragazzi di arrivare a scegliere in modo autonomo la Confessione.

☒ Ragazzi e risposta vocazionale

La realtà nella quale dovremmo essere voce di un Dio che chiama all'esistenza e all'amore si mostra complessa. La visione che la fede ci offre non trova facilmente spazio tra le attività in sequenza che organizzano il tempo quotidiano dei ragazzi e delle loro famiglie. Noi siamo chiamati a porre una questione di senso mentre la moralità corrente rifugge facilmente alle domande che interrogano l'esistenza. Si fa fatica ad insegnare a valutare la propria vita oltre il momento presente, le scelte si concepiscono più per l'oggi e dipendono soprattutto dal piano emotivo, dal compiacimento immediato a cui rimandano.

Occorre considerare che la scelta vocazionale è una scelta controcorrente che ha un certo peso, sottolineato a volte in seno alla stessa famiglia. Gli appelli ricordano che bambini e ragazzi "non sono troppo piccoli", che è nostra responsabilità porre davanti a coloro che accompagniamo delle mete alte che ci consentano di evidenziare la fiducia che noi poniamo in loro. Non si trascuri che i ragazzi "chiedono di essere ascoltati", rispettati nelle cose che li appassionano, valorizzando il bene che li caratterizza: "troviamo anche nel calcio la bellezza dell'amore di Dio".

☒ Ragazzi e discernimento

Il gruppo facilita molte dimensioni ma "comprime la possibilità di molti ragazzi di far emergere ciò che si portano dentro". Lo spazio di discernimento è lo spazio della cura di sé, pone in ascolto di se stessi, insegna a leggere il proprio vissuto nella fede, secondo quanto lo Spirito suggerisce, alla luce della Parola e dei doni di Dio che si ricevono. Una meta di senso ad "attimi di silenzio" grazie ai quali ritrovare le proprie motivazioni, per coinvolgersi con consapevolezza nel cammino intrapreso, distinguendo le "troppe luci false" che distraggono dalla meta. Imparare a discernere significa possibilità di esercitare pienamente la libertà e porre solide scelte che servano a dare forma armonica alla propria identità.

Questo gruppo di lavoro ha osservato da parte della comunità educante la mancata capacità di trasmettere l'esperienza della lettura del vissuto personale alla luce della fede e ha rilevato talvolta anche "un'inadeguatezza da parte dei catechisti".

(estratto da "Battezzati per diventare cristiani" - Diocesi di Treviso)

Adozioni Scuola Materna

Mese di Novembre 2016

4 NN

Cassettina funerali

Ditta FOREL

490,00

20,00

10'000,00

*Grazie di
a tutti!*



Vita Comunitaria

Consiglio per gli affari economici della parrocchia di Tutti i Santi di Roncade

Gianfranco Agostino Gardin, Vescovo di Treviso
Protocollo 1451/16/PG

Viene costituito il nuovo Consiglio per gli affari economici della Parrocchia di Tutti i Santi Roncade, per il quinquennio 2016-2021.

Il Consiglio risulta così composto:

Presidente: il Rev. don Valeriano Mason, parroco pro tempore

1. Cinzia Martin
2. Michela Moro, Referente per il *Sovvenire*
3. Giuseppe Porcellato

Al momento di iniziare il loro servizio i Consiglieri, esercitando la corresponsabilità con il servizio del Presidente di amministrare, garantiranno, con giuramento davanti al Parroco, di svolgere onestamente e fedelmente il proprio incarico (cfr. can. 1283 § 1) e di osservare la discrezione o il segreto secondo le modalità da determinate dal Presidente a norma del can. 127 § 3.

Membrì del Consiglio Pastorale Parrocchiale "Tutti i Santi" in Roncade

Membrì di Diritto

Parroco, Presidente
Sacerdote, Residente
Discepoli del Vangelo

1. Vice presidente del Consiglio
2. Segretario
3. Caritas
4. Coordinatrice catechisti/e
5. Gruppi Giovanissimi
6. Scout
7. Pastorale Familiare
8. Corale
9. Liturgia
10. Rappresentante C.P.A.E.
11. Giovane
12. Giovane

Mason Valeriano
Don Gino Antonioli
Sr. Cristina Zaros o rappresentante

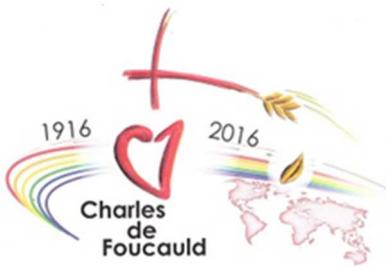
Virginio Trevisn
Schiavon Dennis
Giulio Castellan o rappresentate
Monia Piazza o rappresentante
Pierino Gambirasi o rappresentate
Claudio Bellio o rappresentate
Pavan Fabio o Panizzo Michela
Antonio Baesse o rappresentante
Elsa Scomparin
Cinzia Martin o rappresentate
Rubinato Ketty
Ceron PierGiorgio

Nominati dal Parroco

13. Elisabetta Crosato
14. Francchetto Bruna

Il **Gruppo Sagra** ha versato sul conto della Parrocchia di Tutti i Santi 17'000,00 € dei quali 2.500.00 sono stati dati ai Missionari roncalesi; 6'500,00 € alla scuola Asilo Vittoria, inoltre il Gruppo Sagra manifestava il desiderio di organizzare iniziative per i terremotati del Centro Italia, in ogni caso la Parrocchia di Tutti i Santi destinerà a questo scopo la somma che il Gruppo Sagra riterrà opportuna.

Come Parrocchia ringraziamo caldamente il Gruppo Sagra per la loro disponibilità e per il servizio che offrono alla nostra comunità.



Roma, 10-11 settembre 2016
“Gridare il Vangelo con la vita”

Si è svolto a Roma, nei giorni 10 e 11 Settembre 2016 il convegno in occasione del centenario della morte del beato Charles de Foucauld (1916-2016), curato dalla Famiglia foucauldiana italiana. E' stato scelto il tema: **GRIDARE IL VANGELO CON LA VITA**, che rispecchia il desiderio di Charles de Foucauld di imitare Gesù a Nazareth, testimoniandolo nella quotidianità con la propria esistenza.

Il convegno è stato introdotto da tre relazioni che hanno voluto contestualizzare e approfondire la figura di frè Charles, la sua spiritualità espressa nella parabola del chicco di grano e nella dimensione contemplativa della sua fede.

Ciò che ha caratterizzato questi giorni vissuti insieme dai diversi gruppi, di sacerdoti, religiosi e laici che vivono la spiritualità foucauldiana, è stata la fraternità e lo scambio di esperienze vissute soprattutto con i poveri, ascoltate dalla viva voce di testimoni.

Per l'occasione un gruppo di giovani, guidati da sorella Monica Marighetto e dal direttore Gianmartino Durighello, ha lavorato sui testi del beato Charles e ha presentato uno spettacolo spirituale in musica, danza e recitazione di testi. La passione messa da questi giovani nella realizzazione di questo lavoro ha confermato che il messaggio di Charles è attuale oggi come ieri e rimane universale. Concludere, poi, con la celebrazione eucaristica è stato realizzare insieme il “chicco di grano che muore e porta frutto”, a imitazione di Gesù.

Rafaella che ha partecipato scrive di questi giorni...

Mi chiamo Rafaella, abito nel comune di Roncade e ho partecipato anch'io al convegno a Roma dal titolo “Charles De Foucauld: gridare il Vangelo con la vita”. L'invito mi è giunto dalle Discepolo del Vangelo residenti a Roncade alle quali devo l'inizio della conoscenza della figura di fratello Charles di quella sua preghiera di abbandono. Questa sua preghiera così “radicale” suonò al mio cuore e alla mia mente quasi stonata amare Dio Padre così profondamente!!!... è una preghiera che mi ha messo in crisi in un periodo della mia vita familiare che mi sta mettendo alla prova proprio sul piano dell'amore ... per questo ho preso la decisione che il mio Giubileo della Misericordia si sarebbe svolto con un Pellegrinaggio sotto la protezione del Beato Charles De Foucauld. La partenza in pulman ha dato inizio a questa esperienza: l'amicizia semplice e gioiosa che ho respirato assieme ai genitori e amici delle Discepolo del Vangelo, accettare di farmi condurre, sentire che qualcosa di nuovo sarebbe successo per me, mi fecero entrare nel clima della Festa. Al congresso ho ascoltato relatori autorevoli che mi hanno istruito. Ho appreso dalle numerose testimonianze come nel corso degli anni la spiritualità di C.de F. è entrata in alcuni seminari diocesani attraverso l'esperienza degli allora chierici, nel deserto del Sahara, e che poi sono diventati Preti, Vescovi, Cardinali: interpreti Conciliari, pastori nella Chiesa, ma nella riservatezza e nel nascondimento interiore. La tavola rotonda mi ha fatto intima partecipe della vita quotidiana di diversi rappresentanti della molteplice famiglia spirituale di fratel Charles: come è concreta e attuale questa sua spiritualità!!! Non sono mancati gli incontri, la convivialità, l'Adorazione, la musica, il canto... una giornata densa di delicatezza. La celebrazione Eucaristica solenne presso la Trappa Delle Tre Fontane mi ha dato la possibilità di fare Comunione con tutti i partecipanti: mi sono sentita una minuta tessera di quel silenzioso mosaico che cresce ogni giorno frutto della spiritualità di Fratel Charles.





RIFUGIATO A CASA MIA



36 MIGRANTI ACCOLTI IN DIOCESI



5 PARROCCHIE

Possono accogliere da 1 a 5 migranti. Il parroco individua quattro persone della comunità che sono riferimento per Caritas nella gestione dell'accoglienza.



3 ISTITUTI RELIGIOSI

Possono accogliere all'interno della loro comunità da 1 a 3 migranti.



17 FAMIGLIE

Accolgono in casa un migrante e condividono con lui la quotidianità, oppure fino a tre in un locale adiacente all'abitazione, garantendo dei momenti di condivisione.

**I volti dell'accoglienza
e il racconto di
un'esperienza vissuta da
una famiglia del nostro
territorio**

**MERCOLEDI' 30
NOVEMBRE 2016 - ore 20.30
a RONCADE** presso l'oratorio parrocchiale

Interviene:

don Davide Schiavon
direttore della Caritas Tarvisina

APERTO ALLE COMUNITA' PARROCCHIALI